



Sotto l'Alto Patrocinio  
degli Eccellentissimi  
Capitani Reggenti

# Connessioni Attive per la Pace

L'informazione,  
la solidarietà e il dialogo  
al centro di una vera  
prospettiva di Pace



COEXISTENCE

## **“Il viaggio è stato un vero viaggio”**

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini di buona volontà. La frase ha un'evidente attualità: solo la buona volontà delle persone può superare le divisioni, divisione fra handicap e “normalità”, religioni (ebrei, cristiani, musulmani), politiche, razziali e sessuali (uomo, donna). Non abbiamo ancora imparato a vivere in pace e con rispetto di uno con l'altro. Il viaggio è stato un vero viaggio: nel paese, la Terra Promessa, con le persone e dentro di me ad ascoltare l'eco spirituale del luogo. E vorrei Gerusalemme capitale del mondo... La comitiva, un vero gruppo di amici... Bello questo viaggio, bello e non solo. Torno carica, carica, carica e... non solo di peso. (Oretta Ranocchini)*

## **Il Progetto**

### **Una vera e propria manutenzione della nostra cultura**

Qualche mese fa “Attiva-Mente” e “Progetto Sorriso”, si sono incontrate per approntare l'iniziativa. Senza un'opportuna illustrazione, si potrebbe ragionevolmente immaginare un progetto per la Terra Santa più o meno interessante, come tantissimi altri ne sono stati attuati

per quella regione del Mondo. L'ennesima iniziativa dunque, il cui interesse saremmo stati in grado di valutare solo in seguito...

Questo Progetto tuttavia, dice qualcosa di diverso, orienta l'attenzione verso uno dei mali maggiori del momento, che ha determinato e sta determinando conflitti ed ingiustizie



Il simbolo del progetto: una chiave cagna per le manutenzioni idrauliche vola fra i simboli tecnologici dell'informazione di oggi, informazione che ha necessità di forti manutenzioni.

zie in ogni parte del Mondo: la manipolazione dell'informazione. Occorre risvegliare culturalmente, la capacità di analisi e di giudizio rispetto a ciò che accade intorno a noi, qualcosa che protegga o respinga il bombardamento di input pilotati, riuscire insomma ad attivare una difesa intellettuale propria, di ciascuno. Una vera e propria “manutenzione” della nostra cultura.

Attiva-Mente e Progetto Sorriso, due realtà infinitesimali e microscopiche di questo mondo, sono qui a presentare un Progetto dunque, che non ha niente di straordinario, se non verificare da se stessi, per se stessi e per chi vorrà ascoltare il racconto di questa esperienza al ritorno. Un modo diverso, incontaminato, di comprendere gli accadimenti tragici che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando questo tempo.

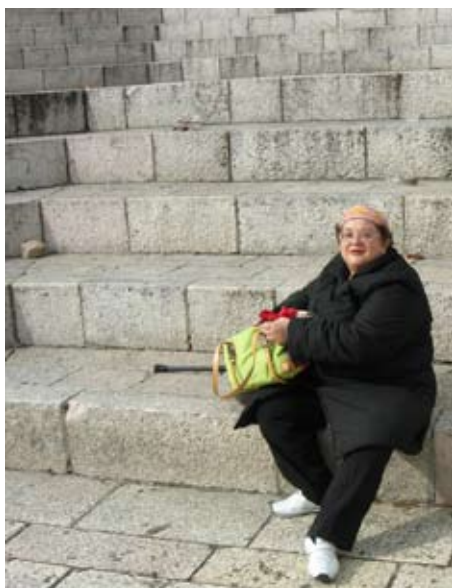
### **Messaggi contraddittori ma tutto sembra tranquillo**

**MERCOLEDÌ 3 GENNAIO**

E' trascorsa la prima giornata in Terra Santa della delegazione composta dalle due associazioni di volontariato sammarinesi alle quali si sono uniti anche alcuni rappresentanti dell'associazione culturale *Mente Libera Liberamente*.

La prima tappa del viaggio è il lago di Tiberiade, nel nord di Israele, ai confini con il Libano. La presenza fisica in questi luoghi riporta alla mente il triste teatro della guerra che si è consumata durante l'estate 2006 tra Israele e l'Hezbollah in Libano.

Siamo solo all'inizio del nostro viaggio e già cogliamo messaggi contraddittori, tutto sembra tranquillo, ma nell'ascensore dell'albergo abbiamo incontrato ragazzi armati...



Oretta Ranocchini in tenuta autoctona all'ingresso della porta di Damasco a Gerusalemme.



Le nostre giornaliste all'opera nel box dell'albergo Notre Dame di Gerusalemme. Nella controversa situazione di etnie e religioni, Notre Dame è la più originale: si tratta di territorio appartenente alla Città del Vaticano.



Rossano esce dalla basilica della Natività. Lui nato due volte ha una marcia in più nell'interpretare i fatti del mondo che ci circonda

## “Come spine nel mio cuore”

*Un muro grigio alto qualche metro (otto) separa l'inferno da un paradiso artificiale. Gli occhi dei bambini palestinesi sono come spine nel mio cuore e di fronte e tanta sofferenza mi sento impotente, e la rabbia soffoca i miei pensieri.*

*Sogno un mondo migliore dove gioia e amore possano trionfare sulla paura di come morire. Viva la Pace nel mondo e nei cuori della gente. (Rossano Valenti)*

## Ci si prepara per la maratona

Grazie ad Antonio Santori è stata possibile la nostra partecipazione alla maratona del lago di Tiberiade. Antonio è un uomo che ha allenato senza remore e paure oltre venti donne arabe e per allenarle ha rischiato di farsi accoltellare quando è andato a parlare con le loro famiglie. Antonio racconta che le donne arabe hanno occhi dolcissimi che alla partenza della gara diventano occhi da belva, tanto sono determinate e motivate a correre.

Gli atleti alla partenza della maratona del lago di Tiberiade. Il messaggio di pace passa attraverso la civiltà della convivenza che lo sport riesce con efficacia a veicolare.

L'itinerario della giornata inizia con la ricognizione del percorso dei 42 Km della maratona naturalmente... con il pulmino. Gli atleti sono preoccupati per la presenza di diversi parti in salita. Parteciperanno alla maratona ben 5 nostri amici e Antonio li istruisce sulle tecniche di gara e sulle possibili difficoltà.

## La maratona

**GIOVEDÌ 4 GENNAIO**

Nella bellissima città di Tiberiade



Donne arabe nel Suk di Gerusalemme. I loro occhi sono l'espressione della dignità di un popolo dalla cultura millenaria, con un grado di civiltà da fare invidia a noi occidentali.

fondata in Israele da Erode Antipa nel 25 d.C., si è svolta il 4 gennaio 2007 la 30° maratona.

Il percorso da Tiberiade ad Ein Gev e ritorno, ha visto la partecipazione di oltre 1000 atleti provenienti da svariate nazioni.

Le condizioni climatiche sarebbero state perfette se non ci fosse stato un fastidioso vento che ha ostacolato i partecipanti su diversi saliscendi dei 42 km di percorso.

I cinque partecipanti della delegazione sammarinese hanno preso il via alle ore 9, e tutti hanno portato a termine l'intero percorso.

Mirko Tomassoni e Rossano Valenti hanno partecipato nella categoria disabili sulla distanza di 42,195 km, Marco Benedettini e Terzo Zaf-





Marco, atleta, medico, interprete, pilastro indispensabile del gruppo dei volontari, durante il viaggio legge "Il cacciatore di aquiloni". Il desiderio di capire è irrefrenabile...

ferani hanno gareggiato sulla stessa distanza nella competitiva, mentre Sandro Sapignoli ha gareggiato nella distanza di 10 km.

Fra i nostri partecipanti il primo a tagliare il traguardo è Rossano Valenti e secondo Marco Benedettini. Mirko Tomassoni ha portato a termine il percorso nonostante una foratura al decimo km. Questa edizione ha visto per la prima volta

la presenza di atleti sammarinesi, speriamo che il prossimo anno partecipino altri nostri concittadini disposti a battere i records registrati nell'edizione 2007.

### **"Ho vissuto tutta un'altra esperienza"**

*Dall'idea di fare una maratona in Israele ho vissuto tutta un'altra*



Gli atleti al traguardo con Terzo addirittura sdraiato sulla strada. Mirko era con la bandiera di San Marino sulle spalle e un ramoscello d'ulivo infilato nella handbyke. Solo per questo forte messaggio di pace valeva la pena compiere il viaggio.



La foratura di Mirco Tomassoni al 10° Km. Nulla da fare per Mirco, i prossimi 32 chilometri li dovrà soffrire davvero con una ruota... sgonfia.

*esperienza, umanitaria, dove questa gente ha veramente bisogno... Grazie a tutti quelli che collaborano. (Terzo Zafferani)*

### **I muri**

**VENERDÌ 5 GENNAIO**

Costeggiando il confine con la Giordania, arriviamo a Betlemme. All'orizzonte appare il muro. E' enorme, alto otto metri. E Betlemme ne è tutta circondata. Passiamo il check point e siamo in territorio Palestinese. La presenza incombente del muro ci segue.

Il muro ha cambiato molte cose a Betlemme: oltre al fatto che i pellegrini ormai raramente arrivano qua ed ancor più raramente si fermano a dormire, gli abitanti che vivevano con il turismo sono sempre più poveri.



### **"La Terra Santa ha bisogno di ponti non di muri"**

*La Terra Santa non finisce mai di stupirmi, per il suo grande fascino, le sue profonde contraddizioni, i suoi profumi forti. E' stato un viaggio che ha unito, sport e solidarietà ma soprattutto ha incoraggiato quelli come suor Sophie e padre Ibrahim che vivono e lavorano in questa terra. I momenti suggestivi per noi sono stati tanti e mi auguro che tanta gente non abbia paura di vivere un'esperienza in questa Terra dove tutto ha avuto inizio e dove ognuno di noi deve fare la sua parte impegnandosi per la pace. Giovanni Paolo II disse: la Terra Santa ha bisogno di ponti e non di muri; speriamo con questo viaggio di aver lanciato un piccolo ponte su cui possa camminare la speranza di un futuro migliore. (Sandro Sapignoli)*



Fra banane, cavoli, manghi e mega radici, Sandro, Rossano e Elvino si districano alla perfezione. Le barriere architettoniche [altri muri] dell'antica Gerusalemme diventano una bazzecola per i nostri protagonisti.

## Il muro interreligioso

Il luogo della nascita di Gesù all'inizio ci lascia perplessi, gli altari sono due: quello ortodosso, impreziosito da una stella dorata sul pavimento e quello cristiano segnalato con una statua raffigurante il Bambino. Ma è così importante sapere in quale punto preciso Gesù è



Elvino ci prova. Ma i baffi, anche se ben rasati, tradiscono l'età. L'immagine del piccolo Gesù è salva.



Fuori dalla Basilica, scende una pioggia mista a nevischio; una troupe di Telepace ci intervista. A Betlemme il 6 gennaio siamo gli unici pellegrini di lingua italiana.

stato deposto nella mangiatoia? Soprattutto è giusto che questi temi debbano dividere anziché unire?

### *“Capire veramente come stanno le cose”*

*Bisogna andare lì, in Terra Santa, per capire veramente come stanno le cose. Viaggio molto positivo che mi ha permesso di conoscere delle persone uniche che con poco fanno veramente tanto. (Elvino Pasquali)*

### **Suor Sophie, le donne e i bambini della Palestina**

Chi non conosce suor Sophie non può sapere quanto una sola persona, per di più donna, possa cambiare le cose. Da diciotto anni sta gestendo un ospedale per le donne con un reparto di ginecologia ed uno di neonatologia, ha costruito l'orfanotrofio ed una guest house per i pellegrini. Ha ricevuto tanti riconoscimenti internazionali per

aver sempre aiutato donne e bambini, in una terra difficile, dove la tradizione islamica non lascia spazio ai diritti delle donne e tanto meno alle pari opportunità. Oggi nella nursery ci sono solo tre lattanti; a causa del muro le donne in difficoltà non riescono a raggiungere più l'istituto, così partoriscono di nascosto ed abbandonano i neonati. Recentemente ad Hebron in ospedale, nelle celle frigorifere, sono stati contati dodici neonati raccolti per strada.

Ma chi sono queste donne in difficoltà? Sono giovani donne rimaste incinta fuori dal matrimonio, a volte fidanzate, più spesso violentate nell'ambito familiare: l'onta va lavata con il sangue della mamma e del bambino...

### *“Noi ora più consapevolmente”*

*Siamo arrivati qua un po' impauriti, curiosi ed incoscienti; torniamo a casa felici per aver vissuto tante esperienze che ci hanno fatto conoscere persone eccezionali come suor Sophie Boueri, Padre Ibrahim Faltas, Suor Donatella, Manuela Dviri e una piccola bimba, Jumanah, che racchiude nei suoi occhi tutte le speranze e le aspettative verso la vita che hanno anche i nostri bambini e che noi ora più consapevolmente e con determinazione aiuteremo a realizzare. (Marina Lazzarini)*

### **Cosa possiamo fare**

Considerato che il semestre di Presidenza del Consiglio d'Europa è impegnato sui temi della violenza

Sparecchiata la tavola, Suor Sophie si è seduta in mezzo a noi e ha iniziato a raccontare. Chi ascolta le parabole di Suor Sophie non riesce ad essere più eguale a prima.



verso le donne ed i bambini, interessarsi a queste problematiche in Terra Santa può rappresentare un punto qualificante per uno Stato che ha fatto dei valori della libertà e della democrazia un proprio cardine. Noi, persone di tutti i giorni, cosa possiamo fare? Certamente possiamo visitare la Terra Santa senza paura, per vedere e toccare con mano le tante realtà.



Oggi abbiamo rallegrato il pomeriggio dei quaranta bambini dell'orfanotrofio con l'aiuto di Mirko e Rossano e delle loro carrozzelle; con una fetta di torta di San Marino abbiamo colorato le guance dei bimbi di dolce cioccolato e portato il sorriso sui loro volti.

## Al check point si cambia ambulanza

**SABATO 6 GENNAIO**

L'ospedale Caritas è l'unico ospedale pediatrico della Palestina, ha 82 posti letto con una media di 4.000 ricoveri l'anno. Qui giungono molti bambini con handicap provocati da matrimoni fra consanguinei: vengono accolti, curati; talvolta i genitori non tornano a prenderli.

Il Caritas Baby Hospital non ha una sala operatoria, quindi se un bimbo deve subire un intervento viene portato a Gerusalemme accompagnato obbligatoriamente da un familiare. Il muro limita molto gli spostamenti tra le due città, distanti solamen-



Suor Donatella ci dice che tutti i bambini vengono accolti senza distinzione di religione o provenienza, circa l'80% sono musulmani e il 20% cristiani.

te 9 chilometri. Può succedere, ed è successo, che un bimbo muoia perché il genitore non riesce a passare il check-point, o perché non arriva in tempo l'ambulanza israeliana. L'ambulanza palestinese non può entrare in territorio israeliano,

così al confine si deve cambiare il trasporto! Difficile essere magi il 6 gennaio 2007. In questa triste situazione abbiamo portato uno scigno senza oro, incenso, mirra ma pieno di solidarietà e di speranza.

## "Profonde emozioni"

Ogni giorno, ogni istante di questo singolare viaggio in Terra Santa è intriso di profonde emozioni. Quelle che questo posto regala, a chi si avvicina, si mescolano a quelle che scaturiscono dalla vicinanza e dalla conoscenza tra di noi, componenti del gruppo.

Tante cose viste, capite ma soprattutto sentite col cuore: quanto sia bello stringere la mano di un bambino, solo, e riuscire a calmare il suo pianto; quale forza trasmette l'abbraccio con un padre ed una madre che hanno ritrovato la speranza poiché la loro piccola ha la possibilità di affrontare le cure e l'operazione che possono salvarle la vita; che lezione di vita ci dà chi non si arrende al dolore e alla sofferenza e affronta con più coraggio che difficoltà una vita in carrozzina.

Torno a casa da questa avventura, da questo viaggio in una terra martoriata, con la mente piena di pensieri, alcuni dolorosi, alcuni di speranza, che mescolandosi mi creano un forte turbamento. Con il cuore però felice: l'incontro con perso-



Patrizia e Cinzia sotto il limone nel cortile dell'orfanotrofio di Suor Sophie, poco distante la targa, traccia della presenza solidale dei sammarinesi.





Non di solo amore si vive in Palestina. La focaccia con l'olio e le spezie del Suk di Gerusalemme rappresenta un'emozione per il palato e un gesto di coraggio e di forte sollecitazione per gli anticorpi.

tuazione medio orientale, ma ci ha trasmesso anche un certo pessimismo. Per lui la Road Map e' morta. Il muro costruito dagli israeliani non è solo fisico, ma si trova nella testa delle persone e gli uni non riescono a comprendere le ragioni degli altri.

### ***“Il momento dell’attesa e del silenzio”***

*E' dalle parole del Custode francescano di Terra Santa, Pizzaballa, che prendo lo spunto per la mia riflessione. Egli nel raccontarci di una*

*ne speciali e la condivisione con loro di un brevissimo tratto del nostro cammino su questa terra di certo mi ha dato più Amore di quello che io ho saputo donare. (Cinzia Casali)*

## **La road map è morta**

**DOMENICA 7 GENNAIO**

Gerusalemme, crocevia delle tre grandi religioni monoteiste, Ebrei, Cristiani, Musulmani. E' un intreccio di religioni, etnie, idee, riti, dal quale abbiamo tentato di estrarre il bandolo della matassa. Il Custode Franciscano di Terra Santa, Pierbattista Pizzaballa ci ha fornito una visione equilibrata sulla difficile si-



Piccole cose ma concrete. Il consiglio di Pizzaballa è già prassi per l'associazione Attiva-Mente che ha fatto della diversità il proprio elemento di forza per intervenire ovunque questa si manifesti



L'incontro con il successore di San Francesco in Terra Santa. Dopo un'ora di discussione ci rendiamo conto che occorre pensare in grande, ma agire affrontando piccole cose da subito risolvibili. Pizzaballa è a San Marino il 7 febbraio.

*situazione attuale particolarmente buia, senza sbocchi e senza autorità politiche che da ambo le parti siano in grado di aprire spiragli di dialogo e capacità di fornire speranze, diceva che questo è il momento dell'attesa, del passaggio di una tempesta e soprattutto, con molta rassegnazione, diceva che è il momento del silenzio. Quasi a voler intendere che solo il silenzio, in una situazione in cui si acuiscono fortemente gli stenti e le sofferenze, determinate da questo conflitto, solo il silenzio può dare almeno una parvenza di pace. E' poco, è forse assurdo ma oggi a parer mio, è il quadro vero di una triste realtà.*

*Registro però con piacere, che “Connessioni Attive per la Pace” riflette precisamente quello che, secondo il Custode Franciscano in Terra Santa, ad oggi è il modus operandi più efficiente, per aiutare la situazione israelo-palestinese, ovvero sti-*

*molare quei contatti, quelle iniziative che producono effetti positivi minori, ma tangibili e realizzabili in tempi rapidi.*

*Pertanto il nostro Progetto, credo che risponda appieno a queste attese, e quindi credo ciò possa considerarsi per noi, un altro piccolo ma gratificante elemento di soddisfazione. (Mirko Tomassoni)*



## Costruire una sanità indipendente palestinese

Dopo un veloce, ma gustoso panino al Falafel offertoci da padre Ibrahim mangiato in pulmino sulla via di Tel Aviv, arriviamo al centro Peres per la pace. Fra le altre innumerevoli iniziative, il centro contribuisce a curare in ospedali israeliani i bambini palestinesi che non avrebbero altrimenti potuto usufruire di alcuna cura specialistica. Dan Shani' e Manuela Dviri ci fanno una proposta: San Marino potrebbe entrare in partnership dedicandosi ad un aspetto fondamentale del problema: il 52% dei palestinesi si sposa nell'ambito della fa-

miglia allargata esponendo i bambini ad un alto rischio di malattie genetiche. Una campagna di informazione e di educazione, così come un appoggio alla ricerca, produrrebbe un effetto decisivo rispetto ad un numero consistente di malattie.

## Il Calvario e la Shoà

LUNEDÌ 8 GENNAIO

### "Arricchita nell'anima e nel cuore"

*Più di altri, questo viaggio mi ha arricchito nell'anima e nel cuore e reso consapevole di quanto la vita di*

L'incontro al Centro Peres, così come molte delle iniziative dei volontari sammarinesi in Israele, non sarebbe possibile senza la professionalità e l'umanità di Michal Servadio, il nostro console, che fuori dalla sua casa a Tel Aviv tiene esposta la bandiera e un'insegna con lo stemma ufficiale della Repubblica.

*uomini, donne e bambini possa essere infelice e difficile. Brutale per le donne e senza futuro per piccoli innocenti. Le ragioni di ciò possono essere molteplici, certo è che l'ignoranza e la cultura arretrata sono le cause principali. Malgrado i tanti pareri negativi alla mia partenza sono felice di aver intrapreso questa avventura e di aver avuto l'opportunità di conoscere persone che sono capaci di donare per quanto possibile un po' di benessere e serenità. Io porterò per sempre nel cuore tutte le immagini positive e negative di questo affascinante paese. (Beatrice Riccetti)*



Mezza Luna musulmana, Stella di Davide ebrea e Croce cristiana risaltano in un manifesto affisso nella sede del centro Peres per la pace. Se si aiutano i bambini tutti vincono, e noi non siamo rimasti insensibili alla proposta di una partnership che veda il coinvolgimento di San Marino.

## I diritti di Israele

Sarebbe errato viaggiare in Israele e lasciarsi coinvolgere in modo unilaterale dai soli problemi di una parte del popolo. La visita al museo dell'Olocausto di Gerusalemme modifica sostanzialmente il punto di vista e aiuta a capire i motivi profondi della contemporaneità. In una struttura modernissima, un triangolo a tre dimensioni, il tarlo dell'antisemitismo, la discriminazione razziale, la formazione dei ghetti, le deportazioni, le fucilazioni e le impiccagioni, fino ai lager nazisti



Dopo la visita al Santo Sepolcro e al Calvario, Terzo scatta una foto ricordo. Non si tratta di una semplice cartolina, ma dell'istantanea che misura la "leggerezza dell'essere". L'accumulo di sensazioni forti ha ormai segnato i nostri volontari e ciò traspare dalle espressioni tutte simili dei volti.



La cucina di Odeh, lo chef palestinese che insieme a Angelo, chef israeliano, hanno meravigliato il pubblico di Terra e Pace a San Marino il 10 maggio 2006. Odeh tiene esposto, fra i tanti, l'attestato che gli è stato assegnato a San Marino.



La grande volta degli ebrei morti nei campi di concentramento. Sotto la volta un pozzo profondo e l'acqua che riflette il volto di chi si affaccia e lo accomuna, simbolicamente, ai tanti martiri della shoà.

dove sono morti 6 milioni di ebrei, zingari dell'etnia Rom e dissidenti politici, si dipanano con una scientificità e un patos che fanno capire come sia indispensabile, in ogni società, comprendere sul nascere gli elementi che portano al razzismo. Troppo spesso un certo qualunquismo consente e quasi favorisce l'insorgere della discriminazione in tutti i sensi. Battersi contro la discriminazione significa garantire la sopravvivenza della società democratica.



Il Muro del Pianto, appoggiato sulle sue enormi contraddizioni, è il luogo sacro per eccellenza della religione ebraica. Anche noi percepiamo la sacralità del luogo, ultimo baluardo ancora eretto del tempio di Gerusalemme.





Un gruppo di giovani ebrei con la caratteristica kippa sulla spianata delle moschee ammira la Grande Rocca, la moschea che probabilmente ha preso il posto dell'antico tempio di Gerusalemme. La stratificazione delle simbologie dei riti è molto frequente in ogni parte del mondo e fra tutte le religioni, ma qui acquisisce un significato simbolico eccezionale.

## La Spianata delle moschee

**MARTEDÌ 9 GENNAIO**

In qualunque parte della città antica ci si trovi, sarebbero sufficienti pochi minuti, per raggiungere la grande moschea della Rocca e la moschea di Al Aksa. Gli ingressi sono però tutti presidiati dall'esercito israeliano che consente l'accesso alla Spianata, solo dopo un meticoloso controllo. Alto è il rischio di attentati nei luoghi simbolo della cultura religiosa, forte il disagio, ma certa la consapevolezza di trovarsi fisicamente al centro del problema dell'umanità intera.

### “Terra, Spianata e pace”

*Il centro del mondo non è molto distante dalla Spianata delle moschee di Gerusalemme. Quando sei alla ricerca di luoghi certi, fatti di pietre e natura, visibili, per capire qualcosa di più dei concetti che si sono stratificati in generazioni di culture, il rischio è quello di non percepire alcuno stimolo*

*nuovo che ti possa rivelare almeno un dettaglio dei segreti. Allora la delusione potrebbe farti regredire. Ma c'è la spianata. Il genius loci, la forza che prorompe da quel luogo, un tempo tempio di ogni cultura religiosa, sono la chiave per interpretare Gerusalemme e con es-*

*sa il conflitto fra arabi palestinesi e ebrei israeliani, fra musulmani dell'Asia Minore e dell'Africa e Occidente ebreo, cattolico, protestante, pagano. In quel centro del mondo, in quel cuore universale dell'umanità, è necessario cercare la soluzione, la chiave che apre la*



Poche parole, ma forti. Il Patriarca Latino di Gerusalemme ha le idee chiare sulla Palestina.

porta (del cielo? della verità umana?) e trova, dopo millenni, finalmente l'equilibrio per la convivenza. I grandi profeti e lo stesso Gesù Cristo ci indicano come il luogo del Tempio di Gerusalemme è il punto da cui partire per risolvere ogni tipo di conflitto fra i popoli, ma anche con se stessi. Questo immenso lavoro stanno facendo i volontari sammarinesi di Progetto Sorri-

so, hanno iniziato a fare quelli di Attiva-mente, siamo stati chiamati a fare anche noi e, confidiamo, lo farà presto tutta San Marino. (Giuseppe Morganti)

## Prendere o lasciare

Le idee del Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Michel Sabbah sulla situazione sono chiare: gli israeliani devono decidere se prendere tutta la Palestina, però con la terra anche i palestinesi, oppure lasciarla ma in tutti i sensi, lasciare i territori occupati, gli insediamenti e soprattutto lasciare in pace i palestinesi.

## Il nostro grande e caro amico Ibrahim

Alle ore 10.30 salutiamo Padre Ibrahim Faltas, parroco di Gerusalemme e grande amico. Durante la nostra permanenza a Gerusalemme Padre Ibrahim ci ha accompagnato alla visita del Santo Sepolcro: è stata una bella occasione per ascoltare da lui la storia del calvario di Gesù Cristo e l'attualità del calvario che oggi vivono donne e uomini in questi luoghi.

## Gli occhi di Jumana e della sua giovane mamma

Siamo tutti emozionati in attesa di conoscere finalmente la bimba palestinese che ha toccato il cuore dei sammarinesi. Ci accolgono al-



l'ospedale Hadassa Baby Hospital due volontari israeliani e il padre di Jumana, Magdi Fahouri: è commosso ed emozionato come noi. Finalmente arriviamo al reparto di day-hospital, dove due giorni a settimana la bimba fa la chemioterapia.

Ed eccola, con i suoi occhioni ci guarda timorosa. Al primo coniglietto di peluche che spunta da una borsa si scioglie e alza lo sguardo sorridendo.

Poi è un crescendo di baci, caramelle, abbracci e ringraziamenti. Il dottore ci spiega che la cura sta funzionando bene e che sono stati trovati tre donatori compatibili nella banca internazionale del midollo osseo, due negli Stati Uniti e uno in Inghilterra. Jumanah è fortunata: nonostante la gravità e ra-



Padre Ibrahim durante l'omelia in lingua araba, e subito dopo per noi, in italiano. Il suo coraggio non è certo inferiore alla sua fede. Nel 2002 ha fronteggiato per 39 giorni l'esercito israeliano impedendo il massacro dei 240 palestinesi che si erano rifugiati nella basilica della Natività di Betlemme.



L'associazione Attiva-Mente ha deciso di regalare tramite Padre Ibrahim alla comunità della parrocchia latina di Gerusalemme la hand-bike con cui Mirko Tomassoni ha partecipato alle più importanti maratone internazionali: New York, Berlino, Roma, Venezia.



“Grazie alle associazioni Progetto Sorriso e Liberamente e con il fondamentale aiuto della Fondazione Banca di San Marino, Jumana viene curata dagli specialisti dell’Hodessa Baby Hospital, il migliore in Israele, e potrà essere sottoposta al trapianto che, confidiamo, le salverà la vita”.

stenza dello Stato di Israele e dello Stato della Palestina; 3) attraverso i volontari, i diplomatici e le relazioni politiche, San Marino gode di numerosi e significativi contatti con le realtà palestinese e israeliana.

Possiamo fare molto, diamoci da fare.

### **“Un turbinio di visioni, emozioni e sentimenti”**

*Emozioni molto forti e diverse. Per me il tempo è stato poco per farsi delle opinioni. Sicuramente in futuro sarà più facile dividere i vari momenti, ora è tutto un turbinio di vi-*

rità della sua malattia (solo tre casi in Israele), ora ce la può fare! E’ con questa gioia nel cuore che lasciamo la piccola bimba e con lei anche la Terra Santa.

### **“Una carezza sul viso e un pugno nello stomaco”**

*Gli occhi di una bambina in un letto d’ospedale e le parole di una suora in trincea.*

*Un muro che segna il confine tra l’esigenza di un popolo e le nostre paure... oppure, come diceva il poeta, “saremo noi che abbiamo nella testa un maledetto muro...” (Marco Benedettini)*

### **Si torna a casa**

Ora ci sono tutti gli ingredienti: 1) La neutralità e l’equidistanza di San Marino sono universalmente



“Per le vie della Terra Santa non è raro cogliere elementi che stimolano l’allegria. Non si tratta di spensieratezza, ma di consapevolezza. Solo chi pensa positivo è in grado di offrire un contributo vero per la soluzione dei problemi”.

riconosciute; 2) c’è oggi la necessità di rilanciare una proposta di dialogo per garantire il diritto all’esi-

*sioni, emozioni e sentimenti. (Patrizia Dolcini).*

Solo dei pazzi potevano portarsi dietro all’aeroporto di Tel Aviv, uno dei più controllati del mondo, una cassa di quasi due metri. I controlli, gli interrogatori sono stati lunghi e minuziosi, ma alla fine tutto ok.



Il progetto “Connessioni Attive per la Pace” si è svolto sotto l’alto patrocinio degli Eccellentissimi Capitani Reggenti e con la collaborazione delle Segreterie di Stato per gli Affari Esteri, per la Pace e per le Pari Opportunità e della Commissione Nazionale Sammarinese per l’Unesco.

Le associazioni Progetto Sorriso e Attiva-Mente ringraziano il quotidiano La Tribuna Sammarinese per la sponsorizzazione offerta.

Per richiedere informazioni o dare consigli: [psorriso@smn.sm](mailto:psorriso@smn.sm) e [attiva-mente@omniway.sm](mailto:attiva-mente@omniway.sm)